



Sindacato dei Medici Italiani

Regione Lazio

Prot.04/2022
Roma, 18/03/2022

Al Direttore Regionale Salute ed
Integrazione Sociosanitaria Regione Lazio
Dott. Massimo Annicchiarico

Al Dirigente Area Rete Integrata del Territorio
Regione Lazio
Dott. Antonio Mastromattei

Al Dirigente Area Risorse Umane
Regione Lazio
Dott.ssa Eleonora Alimenti

Alla Direzione Area Promozione della Salute
e Prevenzione Regione Lazio
Dott. Enrico Volpe

Alla Responsabile Applicazione accordi
MMG, PLS e medicina specialistica
Dott.ssa Paola Biagi

e p.c. Alle Organizzazioni Sindacali
FIMMG
SNAMI

Oggetto: Proposta regionale misure per contrastare la carenza di medici di medicina generale

Spettabile Direzione,

Lo scrivente sindacato SMI Lazio prende atto con rammarico della modalità autoreferenziale ed evidentemente in contrasto con la necessaria e contrattualmente prevista, concertazione tra le parti, tanto più stringente quanto più grave risulta la situazione carenziale sul territorio di tutti i settori della medicina generale.

L' accordo che avete inviato è per il quale non risulta posto in essere alcun concreto confronto, è evidentemente non adeguato e insufficiente ad affrontare tale tema.

Le misure per contrastare la carenza di medici non si possono limitare all'aumento del massimale.

Così come non sono sufficienti le attività previste dalle norme emergenziali (decreto Calabria etc....) per le attribuzioni di incarichi ai colleghi in formazione.



Sindacato dei Medici Italiani

Regione Lazio

Si continuano invece ad incentivare le dimissioni precoci e i pensionamenti anticipati con i provvedimenti e le risposte insufficienti elaborate sia sul tema dell'accoglimento delle richieste per i collaboratori di studio (risulterebbero solvibili, secondo i calcoli regionali, solo la metà delle domande presentate), sia la errata e miope lettura della DGR 852 /2020 sul riconoscimento della indennità per il rafforzamento dell'attività di prevenzione ed indagine epidemiologica del virus SARS-CoV-2.

Nessun accenno, inoltre, all'utilizzo degli aumenti orari, contrattualmente previsti e mai utilizzati, per i medici a quota oraria.

Ci chiediamo dove siano i fondi del PNRR?

Dove sono i fondi mai adeguati delle quote di ponderazione? Come è possibile pensare di non retribuire le funzioni attribuite da quell'inopportuno accordo recepito dalla DGR 852/2020 che ha imposto a tutti i medici di Medicina Generale le funzioni del Servizio di Igiene Pubblica, e addirittura richiedere la restituzione dell'indennità di 0.25/ paziente?

Così pensa realmente questa Direzione Regionale, di contrastare la carenza di medici di Medicina Generale?

Non è così.

Piuttosto si accentua ulteriormente l'esodo precoce e il rifiuto dei giovani colleghi ad accettare incarichi così gravosi, scarsamente o per nulla tutelati ed economicamente svantaggiati.

Abbiamo fornito le soluzioni, proposto modifiche al testo presentato e richiesto la convocazione, urgente, del comitato regionale. Non tenere conto delle nostre proposte significa affossare il territorio e indurre i medici ad abbandonare la medicina generale.

Restiamo in attesa di un effettivo confronto su quanto sopra illustrato, auspicando non doversi procedere con iniziative formali giudiziarie, al fine di tutelare i nostri colleghi e i pazienti tutti, danneggiati da tali provvedimenti non risolutivi.

Il Responsabile Regionale Area Convenzionata
SMI Lazio
Dott.ssa Cristina Patrizi

Il Vice Segretario SMI Lazio
Dott. Ermanno De Fazi